

Ravenna - Presentata l'annata agraria 2022 di Cia Romagna

Gli andamenti dei comparti nel labirinto di emergenze e incognite fra anomalie climatiche come siccità estrema e caldissima estate, crisi energetica, aumento dei costi di produzione e assetti geopolitici complessi

Pur nella diversità fra le colture, nel ravennate lo scenario del 2022 vede complessivamente in calo le superfici nel frutticolo e nell'orticolo in campo, in aumento per cerealicolo e industriali. Anche la zootecnia in difficoltà. In diminuzione le imprese agricole

Ravenna, 26 novembre 2022 - "L'agricoltura di domani passa dalla ricerca di oggi". Questo il tema del convegno in cui Cia-Agricoltori Italiani Romagna ha presentato i dati dell'Annata Agraria 2022 per una fotografia dell'**andamento complessivo del comparto agricolo**. Il report completo con le previsioni e le stime del 2022 e il raffronto con i dati dal 2021 al 2018 sia per le singole province analizzate, **Ravenna, Forlì- Cesena e Rimini**, sia per l'**areale Romagna**, è disponibile su emiliaromagna-cia.it/home-romagna/.

Su quest'annata pesano ancora le importanti conseguenze di tre anni consecutivi di gelate tardive, alle quali si sono sommati gli effetti della pandemia e della guerra russo-ucraina.

Le **anomalie climatiche del 2022**, con una siccità estrema legata ad un'estate calda e a temperature elevate che si sono protratte a lungo anche nell'autunno, hanno determinato ulteriori **evidenti criticità sul piano produttivo, seminativo e della difesa delle colture**. Le precipitazioni **fra maggio e luglio 2022** segnano un **-60,6%** e nel mese di ottobre un **-95%**. I **massimi di anomalia pluviometrica negativa si evidenziano in una fascia territoriale** comprendente, **per la provincia di Ravenna**, il faentino orientale e il ravennate meridionale (fino a **-35%**), mentre il deficit è stato appena più limitato sul lughese e sulla parte collinare, ravennate colpito anche da caldo estivo con temperature oltre i **40°**. In agosto grandinate sparse soprattutto in nella bassa Romagna. Tutto questo si aggiunge alle questioni connesse ai danni da fauna selvatica, ai nuovi parassiti e alle nuove fitopatologie, alla difficoltà nel reperimento di manodopera, ai limiti europei all'utilizzo degli agrofarmaci.

Demografia delle imprese - In provincia di Ravenna al 30 settembre 2022 le **imprese totali attive sono 34.357 (+0,7%)**. L'**agricoltura** conta **6.439 imprese attive** (pari al 18,7% del totale provinciale) e subisce una **riduzione**, in termini di variazione percentuale, **del -1,7%** rispetto al terzo trimestre del 2021 (- 3,8% sullo stesso periodo del 2022). Le **imprese femminili agricole** sono **976** (29 aziende in meno rispetto ad un anno fa e 52 in meno rispetto a due anni fa), il 13,4% sul totale delle imprese femminili e il 15,2% delle imprese del settore. Le imprese **giovani agricole** sono **228** (il 10,1% sul totale delle imprese giovanili), diminuite **di 10 unità** rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente (**-4,2%**) e costituiscono il 3,5% delle imprese del settore; sono diminuite anche di otto unità rispetto al terzo trimestre del 2020 (-3,4% in termini relativi). Al 2021 in base ai dati Istat, il settore agricolo impiega il 6,3% degli occupati totali provinciali.

Ufficio Stampa per Cia Romagna

Coordinatrice - Lucia Betti - 334 7811549 - e-mail: bettilu70@gmail.com

Fucina 798 - info@fucina798.com

(Emer Sani 328 9250445; Giorgia Gianni 347 7540577)

Nel territorio ravennate fra le più importanti **tipicità frutticole** registrano una **contrazione degli ettari coltivati** (in scia quelli in produzione): **pesco** -7,5%, **pero** -5,5%, **nettarina** -3%, **albicocco** -1%. **Pesco e nettarina** insieme **segnano sul 2018** un -35% di superfici coltivate. **Buone le produzioni** rispetto agli anni precedenti, in particolare sul 2021 e sul 2020 di scarsissima produzione, anche se sempre sotto il loro potenziale produttivo medio. Il **pesco** registra +58% e la **nettarina** +190% sul 2021, ma rispettivamente segnano un -53% e un -25,5% sul 2018. Il **pero vive il suo quarto anno consecutivo di sofferenza** e la sua **produzione raccolta**, pur superiore del 129% a quella disastrosa del 2021, è sotto il potenziale e registra un -23% sul 2018.

La **fragola**, l'orticola che per qualità nutrizionali teniamo insieme alla frutta, sul 2021 nel ravennate registra fra campo e serra un -12% di superfici coltivate (il dato complessivo "Romagna" vede un incremento delle superfici di circa un +4,6%) e un -7,7% dal punto di vista produttivo.

Aumento degli ettari coltivati e in produzione per ciliegio, melo, actinidia, olivo, (sia sul 2021, sia sul 2018). Per le **superfici coltivate** l'**actinidia** riporta un +4,8% sul 2021, trainata dalla maggiore estensione della varietà "gialla". Il **ciliegio** +4%, il **melo** +3% sul 2021. L'**olivo** incrementa l'estensione sul 2021 di circa il +2%.

La **produzione del ciliegio** è in aumento del +4% sul 2021. Il **melo** registra per produzione +21% sul 2021. Per l'**actinidia** si prevede **una produzione in aumento** nel ravennate di circa il +32%. Produzione in aumento anche per le **olive ravennati**: quasi +108% sul 2021 con rese medie pressoché raddoppiate. Tenzialmente **stabili** le superfici del **susino**. Produzione in aumento rispetto al 2021 (circa +166%) quasi in linea col 2018, però sotto il potenziale. Mercato **deludente anche per le Angeleno** che in genere seguono andamenti migliori. Nel **vitivinicolo**, ettari coltivati e in produzione in incremento di circa il +2% sul 2021 e anche i quintali di uva raccolti e gli ettolitri di vino (circa +10%) rispetto al 2021, in calo però entrambe le voci di circa il -20% nel confronto con i dati del 2018.

Per il **cerealicolo** nel ravennate le **superfici complessivamente segnano un +6% sul 2021**, trainate dall'**incremento** di quelle a **grano duro** (+28%) e **orzo** (+11%), mentre **calano** quelle del **grano tenero** (-7,7%), del **mais** (-6%) e del **sorgo** (-10,5%).

Campagna **altalenante per le produzioni, con rese medie complessivamente in calo rispetto al 2021**: di circa il -10% per grano duro (+7% di produzione per l'aumento di superfici) e tenero (-27% di produzione), di circa il -25% per il mais (-50% di produzione). I prezzi sono stati superiori al 24% circa rispetto al 2021. **Grano, sorgo e orzo**, insieme ai **semi oleosi colza e girasole**, si confermano tra le coltivazioni maggiormente resistenti ai rincari dell'energia e dei costi di produzione. A proposito di **colture oleoproteaginose**, il rinnovato interesse nei loro confronti, dovuto all'andamento favorevole del mercato legato alla carenza di prodotto a livello internazionale, ha portato ad un ulteriore aumento delle superfici coltivate rispetto al 2021 di circa il +12,5% (girasole e colza in aumento di superfici, soia in diminuzione).

Nelle **industriali**, l'**erba medica** registra un calo di superfici del -6% rispetto al 2021, con una resa medio-scarso e prezzi all'origine fra i più alti degli ultimi dieci anni. L'**Emilia Romagna** è la regione più

vocata d'Italia per la produzione di **seme di erba medica** e la provincia di **Ravenna** (5.246 ettari sugli 8.358 dell'area "Romagna) rappresenta **un'eccellenza per la moltiplicazione del seme di erba medica**.

La superficie della **barbabetola da zucchero** nel ravennate cresce di circa il +12,6% sul 2021. Non ha subito particolari riduzioni di produttività.

La siccità pesa anche sulle **orticole condizionate nella produzione in particolare nel secondo raccolto**, in molti casi non impiantato, come ad esempio il fagiolino. Problematiche di allegagione su quelle colture che hanno fiorito in pieno periodo torrido. **Superfici in calo** ad esempio per **cipolle** (-6% e resa media -18%), **fagiolino** (-60% e resa media stabile intorno ai 75q/ha), **patate** (-3% e resa media -18%) e **pisello fresco** (-32% e resa media -28%). La **qualità** è stata **buona**, incrinata nei mesi centrali estivi. Nelle superfici del **pomodoro da industria** si registra un +1%, sul 2021 e un calo delle rese medie intorno al -4%. La campagna è stata buona dal punto di vista delle qualità organolettiche, anche se con calibri ridotti. **Fra le orticole prezzi e consumi molto variabili** con risultati abbastanza positivi, ma non ai livelli della pre-pandemia.

Un altro comparto colpito dalle congiunture in corso è la **zootecnia**. Nel ravennate diminuiscono gli allevamenti e il numero di capi **bovini** (pur aumentando lievemente i capi da latte); negli **avicoli** il complessivo resta invariato con le galline ovaiole in calo e le anatre in aumento. Nel **suinicolo** contrazione di allevamenti e capi. Anche l'**apicoltura** vede **i raccolti primaverili e soprattutto estivi** condizionati dalla siccità e anche questa stagione per molte aziende registra un bilancio complessivamente negativo.

Cia - Agricoltori Italiani, con oltre 900mila iscritti è una delle maggiori organizzazioni agricole professionali europee. Ha una presenza capillare sul territorio nazionale con sedi regionali, provinciali e zonali. Cia Romagna associa oltre 10mila iscritti: di questi oltre 5mila sono imprese. 34 le sedi distribuite nelle zone del forlivese-cesenate, del ravennate e del riminese.

Ufficio Stampa per Cia Romagna

Coordinatrice - Lucia Betti - 334 7811549 - e-mail: bettilu70@gmail.com

Fucina 798 - info@fucina798.com

(Emer Sani 328 9250445; Giorgia Gianni 347 7540577)